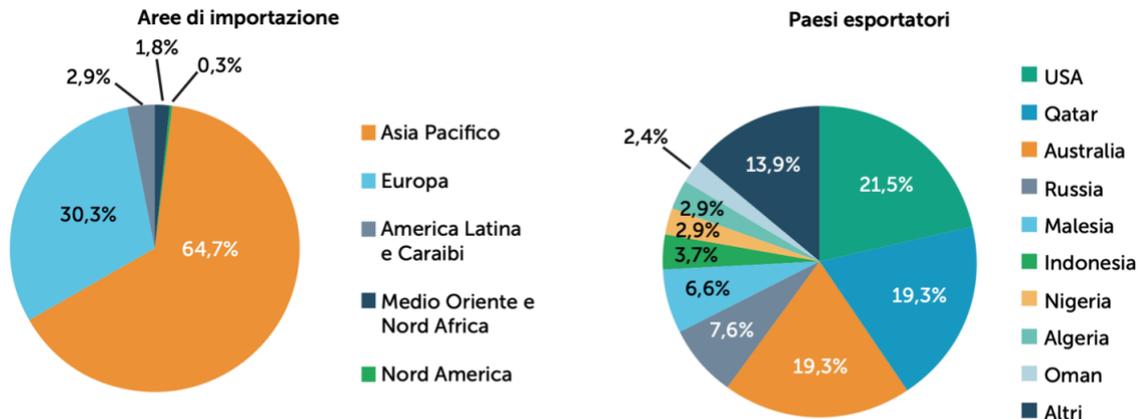


Il ruolo del GNL sul prezzo del gas e sulla sicurezza energetica

Principali aree di importazione e paesi esportatori di GNL nel 2023



Fonte: ARERA, elaborazione su dati Gas Exporting Countries Forum.

Dalla lettura di alcuni passaggi della recente relazione annuale di ARERA emerge chiaramente il **ruolo che il GNL ha avuto sul mercato del gas in termini di prezzo e di sicurezza di approvvigionamento**, nel processo di sostituzione del gas russo, la cui quota in Italia è passata dal 40% del 2021 al 4,7% nel 2023:

- “i mercati del gas naturale hanno mostrato segnali di riequilibrio dopo un periodo di shock (...) i prezzi spot del gas hanno registrato un notevole calo dovuto principalmente a due inverni miti consecutivi, ma la “nuova normalità” li fa rimanere superiori alle medie storiche”
- “si è quasi azzerato il differenziale tra prezzo all’Europa e GNL asiatico, passato da 43 €/MWh dello scorso anno a 30 centesimi del 2023, evidenziando una tendenza alla convergenza tra macro-mercati, innanzitutto quello europeo e quello asiatico, grazie al crescente peso del GNL nel commercio mondiale di gas”
- “nel 2023 circa 14,5 mld m3 sono giunti via nave: l’88% di tutto il GNL importato è giunto da Qatar, Algeria e Stati Uniti, che nel 2021 contavano insieme per il 94%”

- “tra i maggiori importatori Ue di Gnl, solo l’Italia ha mostrato un incremento rispetto al 2022: +13,2%, contro forti riduzioni di Paesi Bassi (-35,1%), Francia (-15,5%) e Spagna (-13,9%)”
- “il prezzo al PSV si mantiene superiore a tutti gli altri, con un differenziale rispetto al TTF di 2,4 €/MWh”.

Non c’è dubbio, dunque, che il ricorso al GNL è stato fondamentale per superare la crisi energetica del 2022, in sostituzione del gas russo, e in un mercato globale l’allineamento dei prezzi con i mercati asiatici è senz’altro positivo.

Per contro, **però il GNL è più caro del gas via tubo e ciò preclude la possibilità di tornare ai prezzi pre-Covid**; inoltre, l’uso del GNL porta con sé rischi legati a tensioni politiche ed eventi globali, difficilmente prevedibili e controllabili, basti ricordare l’effetto che hanno avuto sui prezzi italiani gli scioperi dell’agosto 2023 che hanno interessato gli impianti di liquefazione in Australia o le incertezze legate al transito del canale di Suez di inizio 2024.

Necessariamente, poi, la disponibilità di GNL in Europa sconterà la fame di gas del continente asiatico e della Cina in particolare.